

*GRUPPO ENTOMOLOGICO  
NATURALISTICO  
MELDOLESE*

*Sede Sociale: Piazza F. Orsini, 12 - 47014 Meldola (FC)*

# *il germoglio*

*Fotocopiato in proprio - numero unico*

*Organo Ufficiale G.E.N.M.*



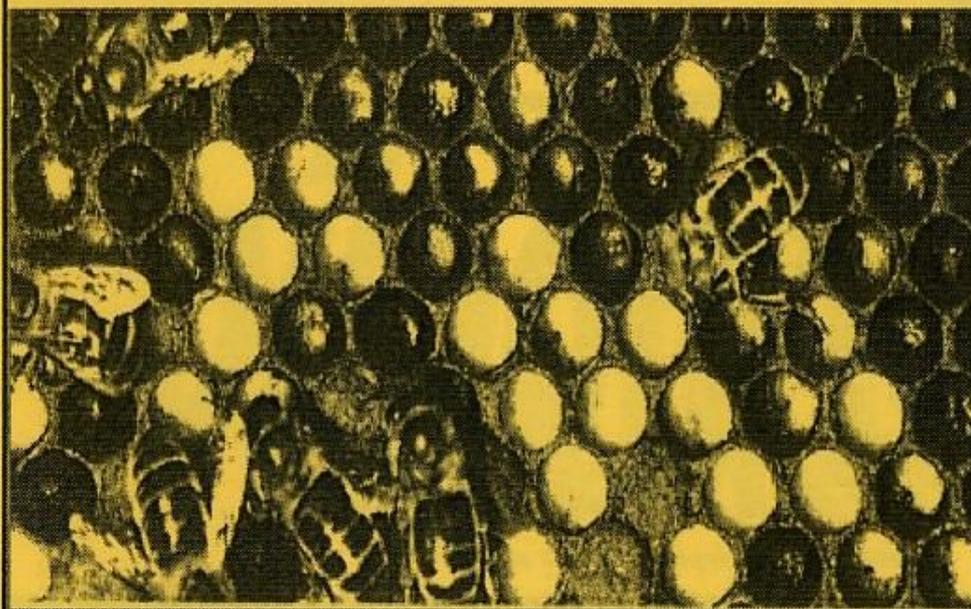
**Notiziario di Informazione Naturalistica**

# *I segreti dell'ape domestica*

(*Apis mellifica*)

ORDINE : Imenotteri  
FAMIGLIA : Apidi  
GENERE : Apis  
SPECIE : mellifica

La vita di un'ape domestica è molto intensa. Appena nata, comincia a pulire le celle e dopo il quarto giorno a nutrire le larve. A dieci giorni è dotata degli organi per produrre la cera.



Può immagazzinare il polline e il nettare raccolti sui fiori dalle sue compagne. All'età di 20 giorni incomincia a volare; lascia il nido per la prima volta e parte per la raccolta. Ha ancora sei settimane di vita davanti a sé.

Completamente concentrata nel suo lavoro all'interno dell'affollatissimo alveare, l'ape si nutre dello stesso miele che produce.

Nella giornate di sole vola sulle piante in fiore che frequenta durante tutta l'estate, predilige i fiori selvatici e di campo, i tigli e le acacie. Ciascuna "materia prima" conferisce un gusto diverso al miele. Golosissima l'ape si ingozza nettare; meticolosa, ripone il polline nei "cestelli" che, provvidamente ha sulle zampe posteriori.

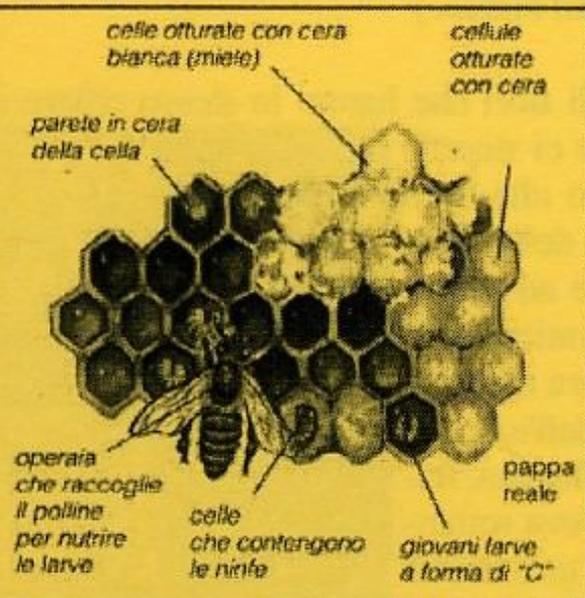
Quando individua una sorgente di nettare, l'ape operaia danza nell'aria per comunicare alla colonia la sua scoperta; per produrre il miele un'ape domestica ispeziona 250 fiori all'ora. È una lavoratrice instancabile ed è disposta a morire pur di difendere l'alveare.

In natura l'ape domestica ha numerosi nemici. Deve soprattutto evitare certi uccelli che volano vicino agli alveari, vespe e calabroni. Fra gli insetti, coloro che la insidiano maggiormente sono i calabroni e le vespe poiché sono in grado di paralizzarla.

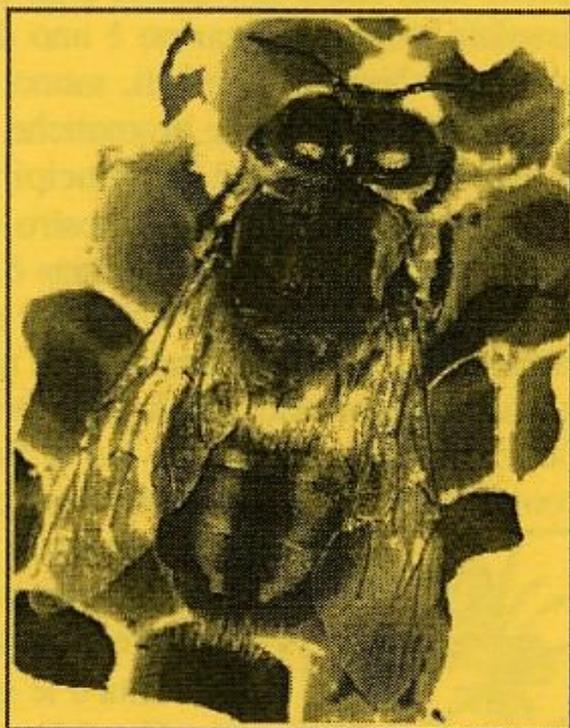
Questa amica dell'uomo deve dunque restare sulla difensiva e contare sulle proprie armi per sopravvivere. È armata di un pungiglione a forma di arpione capace di trafiggere la vittima, che staccandosi da essa si lacera l'addome e muore. La sua natura non è molto battagliera! Ovviamente ottiene migliori risultati quando si dedica alla produzione del miele; dapprima assorbe il nettare che trova sui fiori,



servendosi della sua proboscide aspira la sostanza zuccherina e la ripone nell'ingluvie (dilatazione a sacca dell'esofago). Il liquido raccolto si mescola così alla saliva che, grazie alle sostanze contenute in essa si trasforma in prodotto grezzo (nettare). Gli zuccheri del nettare vengono lavorati dall'ape ed il prodotto finale viene trasportato nelle celle dell'alveare dove si accumula fino a diventare miele.



L'ape regina ha il privilegio della riproduzione, solo lei può deporre fra



le 1500 e le 2000 uova al giorno, che una volta sviluppate, diventeranno nuovi membri del suo regno, formato dalle api operaie, lavoratrici instancabili e dal fuco di sesso maschile nato da un uovo non fecondato.

#### Dimensioni :

- Regina, 22 mm;
- Fuco, 20 mm;
- Operaia, 16 mm.

#### Longevità :

- Regina, 7 anni;
- Fuco, da 4 a 5 settimane;
- Operaia, 8 settimane

#### Dieta :

Nettarivora

#### Riproduzione :

Uova, più di 1500 al giorno

#### Incubazione :

3 giorni

#### Distribuzione :

in tutto il mondo.

L'*Apis mellifica* è produttrice di cera, miele, polline, pappa reale e propoli, prodotti le cui virtù sono decantate da naturalisti e medici.

L'ape domestica gode della stima dell'uomo.

Tutte le uova deposte dalla regina vengono inserite nelle celle dei vari reparti dell'alveare.

Durante il suo lungo regno che dura circa sette anni, l'ape regina esercita un potere assoluto, derivato dal fatto che produce una sostanza (ferormone) che non permette alle operaie di svilupparsi sessualmente.

Questo fenomeno fa sottomettere completamente le api operaie ad un'ape regina che ha tutti i poteri compreso quello di procreare.

Fin dai tempi remoti l'uomo sfrutta la cera e il miele prodotto dalle api. L'alveare deve essere situato in zone ricche di piante nettarifere; ottime sono le leguminose (erba medica, trifogli ecc), le piante da frutto e la robinia.

#### Lo sapevate che....?

Ad ogni colonia di api in un alveare fa capo una regina, attorno alla quale si sviluppano tra i 1.000 e i 2.000 maschi, o fuchi, e tra le 40.000 e 60.000 api operale.

#### Lo sapevate che....?

Un'ape sbatte le ali 720.000 volte in 24 ore.

Luciano Ravaglioli

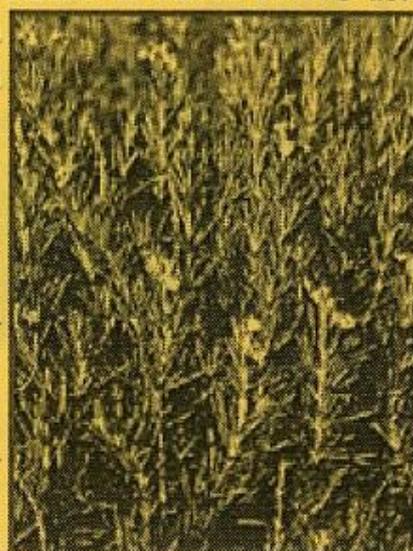
**Comunicazioni:** Rappresentanti dell'Associazione sono a disposizione presso la Sede Sociale G.E.N.M. P.zza F. Orsini n. 12 - 2° piano - 47014 Meldola (FC)

**Info:** 338.7492760 - e-mail: [rundo@libero.it](mailto:rundo@libero.it)

## Rosmarino

( ovvero *ros marinus*: «ruglada del mare». )

Questo nome così poetico il rosmarino lo deve ai piccoli fiori che hanno lo stesso colore del mare, inseparabile amico di questa pianta. Un nome che ci ricorda anche che, come la rugiada è un prezioso dono del cielo alla terra assolata, così il rosmarino è uno dei più benefici regali della terra all'uomo. Non tutti, infatti, sanno che il rosmarino, oltre ad essere una delle più note erbe aromatiche della nostra cucina, contiene nelle sue fogliette aguzze dei principi attivi che sono una vera sferzata di benefica energia per il nostro organismo. La storia dell'«Acqua della Regina Isabella d'Ungheria» è al riguardo assai significativa. Pare che la sovrana, oramai anziana e sofferente di artrite (aveva settantadue anni), sia stata curata da un monaco con un elisir di giovinezza a base di rosmarino, che la fece tornare tanto bella e fresca tanto da far innamorare il giovane Re di Polonia, che la chiese in sposa. La convinzione che il rosmarino fosse capace di mantenere giovani era molto diffusa e la troviamo



riportata in molti antichi erbari. Si pensava che perfino inalando l'odore garantisse questo miracoloso effetto.

Fin dall'antichità la pianta, essendo sempreverde, è stata considerata un simbolo di fedeltà e le spose se ne inghirlandavano la testa nel giorno del loro matrimonio. Considerata dai Greci e dai Romani un'erba gradita agli dei veniva bruciata nei sacrifici insieme all'incenso. La consuetudine di bruciare il rosmarino si è perpetuata nei secoli: nelle case e negli ospedali ciò veniva fatto per evitare infezioni ed epidemie. Non dimentichiamo, infatti, che il rosmarino, per le sue

proprietà antisettiche era uno dei componenti dell'«Aceto dei Quattro Ladri», la pozione che si credeva rendesse immuni dalla peste. Anche ai giorni nostri è consigliabile di tanto in tanto accendere candele al rosmarino che diffonderanno per la casa una buona e benefica fragranza.



# IL G.E.N.M.



*Augura a tutti i soci e simpatizzanti  
Buon Natale e Felice 2008*

Shell  
Super Servizio Capacciol Giorgio  
Strada Meldola-S. Colombano, 11/8 - Meldola (FC) - Cell. 339 7738670

**AUGURI**

Az. Agr. "La Casaccia"  
di Stagnani M. Barbara  
Produzione Biologica  
Vendita diretta ortaggi - vino  
MELDOLA (FC) Via Palareto, 9/A  
Cell. 338/3146604 - 333/4192002  
e-mail az.lacasaccia@libero.it